

continua dalla prima

CARI LETTORI

Passaggio di consegne al "Quotidiano"



Da sinistra: Matteo Cosenza, Ennio Simeone, Francesco Dodaro, Luciana De Luca e Antonella Dodaro

NELLA SALA "Sandro Tito" della sede centrale del Quotidiano, a Castrolibero, si è svolta ieri l'assemblea, convocata dal comitato di redazione, per il cambio di direzione. Ennio Simeone ha lasciato il testimone a Matteo Cosenza.

L'incontro è stato introdotto dal Cdr che ha poi passato la parola all'editore. Francesco Dodaro ha ringraziato il direttore uscente per il lavoro svolto e ha formulato i migliori auguri al neodirettore. E' seguito il discorso di commiato di Ennio Simeone e la presentazione del

programma di Matteo Cosenza.

Alla fine della riunione l'assemblea dei giornalisti è stata chiamata a votare, fatto unico nella storia della stampa calabrese, il gradimento al nuovo direttore. Una commissione elettorale ha raccolto i voti con esito ampiamente positivo. Cinquantaquattro i voti favorevoli e un astenuto.

Moltissimi i messaggi di auguri inviati in redazione da amministratori pubblici, politici, collaboratori e lettori al direttore uscente e al neodirettore.

che segnala qualsiasi ritardo sulla tabella di marcia prestabilita. Si badi bene, Catanzaro, non Milano.

La politica è quotidianamente sul banco degli imputati, e spesso non solo metaforicamente. Al punto che non si perdono le occasioni per fornire al Paese un'immagine negativa dei partiti e degli uomini politici calabresi. C'è molto di vero in queste rappresentazioni ma c'è anche una grande generalizzazione. Di grave c'è il fatto che passa solo il messaggio negativo e non c'è possibilità di raccontare anche gli sforzi per migliorare le cose che pure non mancano. La sensazione è che, tramontati i grandi leader politici di spessore nazionale, la Calabria sia rimasta senza voce e che la politica tradizionale, in crisi qui come a livello nazionale, non sia stata sostituita da nuove forme di partecipazione e di formazione di un ceto politico moderno. Il cammino è lungo e impervio ma dagli schizzi di fango non ci si ripara con ombrelli bucati: meglio rimuovere alla radice le cause che producono il fango. E' un compito a cui non ci si può sottrarre perché le ricadute sulla società sono pesantissime.

Un imprenditore che voglia fare qui il suo mestiere prima di affrontare la battaglia del mercato, che dovrebbe essere quella decisiva, deve vedersela con una burocrazia inefficiente se non ostile, con un sistema creditizio che sembra avere l'unico scopo di far morire qualsiasi iniziativa, e poi con il rischio ambientale di un territorio dove la malavita si muove come un potere vero e temibile. E' quasi un miracolo che nascano imprese che ce la fanno e che addirittura tengono alto il nome di questa terra in Italia e nel mondo. Come sembra un miracolo, ma non lo è, che dalla tormentata storia di questi anni la Calabria sia riuscita a far prosperare una grande università a Cosenza (significative sono anche le realtà di Catanzaro e Reggio)

e un grande porto a Gioia Tauro che detiene primati importanti nel Mediterraneo. Sono la prova che pur in un territorio difficile per la sua vastità e la frantumazione demografica ci sono scommesse che si possono vincere se si fanno le scelte giuste e si aggregano le forze necessarie.

La grande risorsa è appunto il territorio, la sua storia, la sua bellezza ancora straordinaria nonostante gli scempi ambientali dei decenni trascorsi, ma prima ancora l'intelligenza. I calabresi che sono stati costretti a lasciare i loro paesi hanno dimostrato in ogni luogo del pianeta il loro valore. Perché questo non è possibile farlo a casa propria? Bisogna ricercare lo spirito giusto, aggregare le energie, far leva sulle potenzialità positive, sconfiggere l'indifferenza e il senso di sconfitta che spesso accompagna fin dal nascere anche i migliori propositi, e battersi con i denti contro chi vuole impedire lo sviluppo per pretendere il proprio potere. La prossima visita del presidente della Repubblica in Calabria potrà essere un'occasione importante per un cambio di rotta. Da un uomo del Mezzogiorno come Giorgio Napolitano potrà venire una spinta vitale per istituzioni e cittadini, soprattutto per i giovani che non devono essere indotti ad andare altrove in cerca di un futuro.

Cari lettori, un giornale non è un partito, non ha quindi il compito di indicare soluzioni e di elencare programmi, è molto più semplicemente uno strumento di informazione. Ma un'informazione corretta, che vi accompagni lungo la vostra giornata in maniera non noiosa e pedante, può essere utile alla comunità. In questi anni al Quotidiano si è lavorato con questo spirito, continueremo a farlo con sempre maggiore impegno perché il nostro dialogo di ogni mattina sia una bella cosa per noi e per voi. E per la Calabria.

Matteo Cosenza

potessimo ridurre se non eliminare questi difetti che ci sembrano piccoli e che invece non lo sono. Sulla Calabria sono piovute, piovono e, con i tanto decantati Fondi Por, ancor più poveranno ingenti risorse finanziarie. Eppure tutto questo denaro non ha prodotto sviluppo. Scelte sbagliate? Forse. Interessi famelici? Può darsi. Scarsa pubblicità dei risultati conseguiti?

Anche. Sovrabbondante peso della politica? Sicuramente. Ma pur riconoscendo che tutto questo ha una rilevanza, resta il male atavico e comune a gran parte del Sud di una macchina burocratica connotata da scarsa efficienza perché molti suoi uomini non sanno che fare, non vogliono fare, non rispondono del non fatto o del fatto male. E questa non è una condanna

del destino, perché si può anche fare diversamente. Nella stanza del presidente della Provincia di Catanzaro, Michele Traversa, di fronte alla sua scrivania in un'ampia nicchia ricavata nel muro c'è un enorme video che non trasmette programmi televisivi ma semplicemente lo stato di avanzamento di tutte le opere, grandi e piccole, in cui è impegnato l'ente, e



www.primaradio.fm

98.7



www.radiosound.fm

100.6



ANTENNA BRUZIA

www.antennabruzia.fm

88.8

...SUONANO PER TRE